

Regionali. Si accende la campagna elettorale in vista del voto di febbraio, gli appelli degli aspiranti governatori

Sanità e trasporti, primo round tra i candidati

Al tavolo della Uil il confronto tra Zedda, Maninchedda, Desogus e Murgia. Assente Solinas

Tre su quattro sono cagliaritari, uno è anche il primo cittadino, eppure la sala congressi del T-Hotel è lontana dall'essere definita gremita. Al primo confronto pubblico tra candidati alla presidenza della Regione organizzato da Uil manca Christian Solinas. Il senatore candidato del centrodestra è a Roma per la legge di stabilità nazionale. In compenso, a sorpresa, arriva il vincitore delle "Primarias" della Nazione, Paolo Maninchedda. «Abbiamo invitato anche la dottoressa Ines Pisano - sottolinea la segretaria regionale della Funzione pubblica Uil, Fulvia Murru», «ma ha declinato per un precedente impegno a Milano».

Sintonia Zedda-Murgia

Il dibattito comincia alle 15. Da sinistra siedono, uno a fianco all'altro, Maninchedda, Francesco Desogus (M5s), Massimo Zedda (centrosinistra) e Andrea Murgia (Autodeterminazione). Due ore e mezzo dopo la sensazione è che Zedda e Murgia parlino la stessa lingua. Per Desogus tutto è una novità e all'inizio non nasconde l'emozione. C'è attesa sul suo modo di porsi rispetto agli altri in gara e il grillino ostenta elasticità, anche in controtendenza rispetto ai leader nazionali: «Il nostro non è un programma rigido e chiuso - dice nell'appello finale - ma pronto ad essere rivisto qualora ci dovessi-

mo accorgere che qualcosa non funziona come dovrebbe». Poi c'è Paolo Maninchedda. Parla da outsider e gioca la sua partita, molto incentrata sul contenuto del referendum promosso dalla consultazione online ideata dal Partito dei Sardi: la Sardegna come Nazione e l'importanza di avere maggiori poteri per interpretare gli interessi di una comunità.

Le posizioni sulla Sanità

Il candidato di Autodeterminazione critica l'Ats perché «la centrale acquisti non funziona». Sulla rete ospedaliera: «All'origine c'è un errore tecnico perché non era obbligatorio adeguarsi al decreto ministeriale 70». Sul disavanzo: «Dicono che è ripianato ma non è vero: hanno dovuto contrarre un mutuo da pagare in vent'anni». Massimo Zedda sostiene che «è importante intervenire prima che una persona abbia esigenze di ricovero alle prestazioni ospedaliere, la riforma della salute deve essere concepita fin dall'educazione alimentare nelle scuole, rispetto allo stile di vita e allo sport». L'assenza, «determina un accesso spropositato negli ospedali». Sulle liste d'attesa, poi, «sono causa di un crescente ricorso ai pronto soccorsi». Per Maninchedda «l'Ats va smontata, bisogna ripartire dalle patologie e dai pazienti». Quanto alla



SFIDANTI
Da sinistra
Paolo
Maninchedda
(Partito
dei Sardi),
Francesco
Desogus
(M5s),
Massimo
Zedda
(Progressisti
di Sardegna)
e Andrea
Murgia
(Autodeter-
minazione)

rete ospedaliera, «la riforma sarebbe dovuta partire su base territoriale, poi concentrarsi sulla rete delle urgenze e solo dopo su quella degli ospedali». Per non parlare del fatto che, «l'attuale rete è quella voluta da una delibera di Giunta, non dal Consiglio regionale».

Continuità territoriale

Altro tema caldo: continuità aerea. Il candidato M5s difende l'operato del ministro dei Trasporti: «Toninelli ha facilitato il bando che partirà dal prossimo anno, noi proponiamo di favorire i collegamenti anche con altri aeroporti importanti nel fine

I NUMERI

5

I candidati alla presidenza della Regione già scelti. Attesa l'ufficializzazione di Ines Pisano e il nome del portabandiera di Sardi liberi

settimana». Maninchedda critica il modo di intendere una continuità che «libera i sardi solo in rapporto agli hub italiani, e lascia fuori la mobilità universale». Per Zedda «va distinto il sistema del trasporto turistico da quello di continuità per i sardi». Murgia critica la Cti perché si rivolge solo a Fiumicino e Linate «che sono presidiati da Alitalia: tutto il sistema è studiato sulle esigenze di Alitalia». Alcuni passaggi sul sistema Regione ed enti locali. Per tutti la Regione va riformata, per Maninchedda «l'amministrazione deve agire attraverso i Comuni secondo un semplice principio di

subsidiarietà». Desogus ricorda che l'M5s è «per l'abolizione delle Province», per Zedda si tratta di un tema sul quale intervenire nei primi cento giorni. Negli appelli finali, Murgia chiede il voto perché «vista la legge elettorale, se non ci votate noi non entriamo in Consiglio regionale». Maninchedda ritorna sull'importanza di accrescere i poteri della Nazione sarda, Zedda garantisce l'impegno perché «questa regione già bella possa diventare anche più ricca». Desogus chiude in pieno stile M5s: «Se votate me, votate per voi stessi».

Roberto Murgia

REPUBBLICAZIONE ROBERTO MURRU

Le regole. Otto i temi proposti ai rappresentanti delle coalizioni dai segretari di Trasporti e Funzione pubblica della Uil

Il confronto all'americana (senza liti) governato dal cronometro

Per il primo confronto tra candidati alla presidenza della Regione, la Uil sceglie il sistema all'americana. Nessuna possibilità di interagire e risposte secche alle domande degli organizzatori, il segretario generale di Uil Trasporti, William Zonca, e la segretaria di Uil Funzione pubblica, Fulvia Murru. Al confronto partecipano gli aspiranti governatori eccetto Christian Solinas (centro-

destra) impegnato in Senato con la discussione della manovra nazionale.

Ci sono invece Massimo Zedda (centrosinistra), Andrea Murgia (Autodeterminazione), il vincitore delle Primarias Paolo Maninchedda e Francesco Desogus del Movimento Cinquestelle. Zonca e Murru presentano otto temi. Uil Trasporti chiede ai quattro di esprimersi su trasporto aereo, maritti-



MODERATORI
Il segretario della Uil Trasporti William Zonca e la leader della Funzione pubblica Uil Fulvia Murru

mo, mobilità interna, multiservizi. Fpl si concentra su sanità, enti locali, riordino della Regione e dipendenti pubblici. Ogni risposta non deve durare più di quattro minuti. C'è un cronometro visibile dai candidati e dal pubblico. Spesso il candidato del Movimento Cinquestelle s'interruppe prima del tempo concesso. Siccome, in questo caso, la regia in sala non riesce ad azzerare il cro-

nometro, Zedda ne approfitta per qualche battuta fuori programma. Se il sindaco di Cagliari sfiora sempre almeno di dieci secondi, chi riesce a spaccare letteralmente il minuto è il vincitore delle Primarias della Nazione, Paolo Maninchedda. La formula comprende anche gli appelli finali. In questo caso i minuti a disposizione sono tre. (F. M.)

REPUBBLICAZIONE ROBERTO MURRU